

La "lista nera" dei putiniani

Titolo originale: "Kriegsgegner auf schwarzer Liste"

Fonte: Junge Welt

Autore: Gerhard Feldbauer

Data pubblicazione: 16.06.2022

Il 6 giugno il quotidiano milanese Corriere della Sera ha tentato apertamente di mettere a tacere gli oppositori della NATO pubblicandone i nomi. Nell'elenco, che include anche le foto degli interessati, figurano il presidente della Commissione Esteri del Senato, Vito Petrocelli, membro del Movimento Cinque Stelle (M5S), il direttore dell'Osservatorio per la Sicurezza Internazionale dell'Università LUISS di Roma, Alessandro Orsini, e il giornalista freelance Maurizio Vezossi.

Petrocelli, che si era espresso contro il sostegno del governo Draghi alla guerra in Ucraina, è stato espulso dal partito su proposta del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il professor Orsini, invece, avrebbe respinto le misure adottate dall'UE il 12 aprile, visto che "inaspriscono il conflitto invece di cercare di risolverlo", come riporta l'istituto di ricerche di mercato Ipsos. Orsini aveva inoltre auspicato dei "negoziati", nonché un alleggerimento o addirittura una revoca delle sanzioni contro la Russia. In seguito è stato sospeso dal suo incarico all'università, fatto che ha definito come "una nuova e spaventosa forma di totalitarismo". Il giornalista Vezossi, infine, aveva dichiarato che le presunte fosse comuni a Mariupol, di cui si era parlato molto, erano in realtà "sepulture individuali in un cimitero e che tra i sepolti c'erano soldati ucraini morti in combattimento", cosa che ha dimostrato con delle foto. Ha rivelato che questa versione dei fatti faceva parte della propaganda diffusa dal sindaco, Vadym Boychenko, che era fuggito da Mariupol prima dell'attacco russo.

"Si tratta di una lista di sostenitori italiani di Putin, redatta con "foto segnaletiche" e con materiale raccolto dal Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, jW)", ha scritto lunedì la rivista di sinistra Contropiano sul suo portale online. Il quotidiano milanese, invece, ha affermato che si trattava di "un'indagine su tv, giornali e social network, per fare chiarezza su una possibile minaccia russa che cerca di influenzare il dibattito nei Paesi occidentali con propaganda, disinformazione e fake news". Secondo il Corriere la "rete dei filoputiniani" attaccherà i politici "che si schierano con Kiev e sosterranno quelli che difendono le tesi filorusse", cercando - al contempo - di "boicottare le decisioni del governo".

Contropiano ha fatto presente che anche alcuni vertici militari italiani, come Paolo Capitini, generale e professore di storia militare presso l'Università della Tuscia di Viterbo, sono contrari al sostegno alla guerra da parte dell'Italia. Capitini ha criticato

fermamente l'attacco della Russia, ma è convinto che credere "che si possa sconfiggere la Russia con sanzioni e aiuti militari all'Ucraina" sia un grave "errore strategico".

La lista del Corriere ha scatenato un'ondata di indignazione. La regista Sara Reginella, attivista per la pace e autrice del libro "Donbass: la guerra fantasma nel cuore dell'Europa", ha lanciato una campagna di solidarietà con lo slogan "Aggiungetemi alla Lista". Ha dichiarato che "le persone incluse nella lista si battono per una soluzione diplomatica in Ucraina e per rivelare i motivi che si celano dietro questa guerra, il che è esattamente in linea con ciò che vuole la maggioranza della popolazione italiana".